© VitisDb 2010-2016 - ISSN 2282-006x

Cabernet Sauvignon

D'Onofrio C., Scalabrelli G., 2015. Cabernet Sauvignon. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X

release 02/06/2015, **ultimo aggiorn.** 01/11/2016 **url** http://vitisdb.it/varieties/show/1156

Informazioni generali gestite da

Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa

Ringraziamenti

Fondazione AGER (AGER Fundation)

Informazioni botaniche

nome Cabernet Sauvignon
tipo di origine spontanea
specie Vitis vinifera
gruppo di varietà non disponibile
trueness to type accertato con rilievi morfologici e microsatelliti
codice IVD-var_45

genere Vitis
sottospecie sativa
vitigno da vino

True-name

confermato **si**

Bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Cosmo I., Forti R., Sardi F.,	1960	Cabernet Sauvignon		Principali vitigni da vino coltivati in Italia. Volume I. Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Registrazione

iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti si
codice 43
nome ufficiale CABERNET SAUVIGNON N.

Sinonimi

nessun sinonimo disponibile per Cabernet Sauvignon

Accessione principale

accessione principale Cabernet sauvignon (clone Rauscedo 5)
componente che l'ha inserita Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa

Accessioni standardizzate (1)

- Cabernet sauvignon (clone Rauscedo 5) - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa

Tutte le accessioni (1)

- Cabernet sauvignon (clone Rauscedo 5) - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa

Cloni omologati (23)

I - RAUSCEDO 5 SELEZ. FERRARI I - ISV-F-V5 I - ISV-F-V6 I - ISV 2 I - ISV 105 I - ISV 117 I - VCR 8 I - VCR 11 I - VCR 19 I - TEA 4
I - Ampelos TEA 10 I - Ampelos TEA 11 I - CRAVIT-ERSA FVG 311 I - CRAVIT-ERSA FVG 312 I - CRAVIT-ERSA FVG 313 I - CRAVIT-ERSA FVG 314
I - CRAVIT-ERSA FVG 315 I - CRAVIT-ERSA FVG 316 I - VCR 7 I - VCR 500 I - VITIS 9 I - VCR 13 I - VCR 489

Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti (9)																	
locus SSR:	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
allele:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
dimensione:	139	151	231	239	239	239	175	189	188	194	247	247	240	250	237	239	241	241

Vi sono altri loci consultabili online

Immagini

germoglio

germoglio pagina superiore

germoglio pagina inferiore

foglia

foglia pagina superiore

foglia pagina inferiore

seno peziolare

grappolo

acino

vinacciolo

Riferimenti storici

Il Cabernet Sauvignon si è originato attraverso un incrocio spontaneo in Francia, nella Gironde, probabilmente nel corso della metà del 1700, tra 'Cabernet Franc' e 'Sauvignon blanc' (Bowers and Meredith, 1997; Robinson et al., 2012) e veniva chiamato Petit Cabernet (Garde, 1946). Il nome di 'Cavernet Sauvignon', da cui 'Cabernet Sauvignon' apparve dopo il 1840 (Rézeau 1997; Robinsons et al., 2012).
Inoltre, le analisi dei profili dei microsatelliti hanno evidenziato che il 'Cabernet Sauvignon' è fratello del 'Merlot' e 'Carmenère', con i quali condivide il padre (Cabernet Franc), e quindi imparentato con gli antichi vitigni dei Paesi Baschi (País Vasco; Spagna) 'Abouriou', 'Morenoa' e 'Hondarribi beltza' che hanno una relazione di primo grado con il 'Cabernet franc'. Inoltre è un discendente del 'Savagnin (Traminer)', che è uno dei 2 parentali del Sauvignon blanc, e nipote dello 'Chenin blanc' che è figlio del 'Savagnin' e fratello del 'Sauvignon blanc'. Tutti questi vitigni appartengono al gruppo denominato 'Carmenet' (Robinson et al., 2012).

Diffusione & variabilità

Il Cabernet Sauvignon è una delle più importanti e diffuse varietà a livello mondiale, e pertanto presenta numerose sinonimie (al momento nessuna nota in Italia) ed è stato varie volte incrociato artificialmente per creare nuovi vitigni, tra cui in Italia l' 'Incrocio Manzoni 2.15'.
Varianti somatiche del colore dell'acino sono il 'Malian' con acini rosa-bronzati, e lo 'Shalistin' con uva bianca, varianti che sono state entrambe caratterizzate e registrate in Australia (Robinson et al., 2012).
Ha germogliamento e fioritura tardiva, maturazione media-tardiva (matura poco prima del Sangiovese). E' resistente ai freddi invernali.
E' molto coltivato in Francia, occupando la 4 posizione dopo Merlot, Grenache e Syrah (Robinsons et al., 2012)
E' molto diffuso anche in Italia, dove fu primariamente introdotto in Piemonte agli inizi del 1800 (Robinsons et al., 2012) e poi si è diffuso in tutta l'Italia e particolarmente in Toscana, dove viene utilizzato sia come aggiunta al Sangiovese in alcune denominazioni, oppure è utilizzato per produrre vini in purezza, tra cui il famoso Sassicaia (Bolgheri, Livorno). E' molto coltivato anche in Sicilia.
Negli altri paesi europei, in ordine di importanza seguono, Spagna, Bulgaria, Ucraina, Moldova, Russia, Romania, Ungheria, Portogallo, Grecia, Austria e poi gli altri (Robinsons et al., 2012).
Nelle Americhe il Cabernet Sauvignon è molto coltivato in Cile e in California (rispettivamente al secondo e terzo posto a livello mondiale, dopo la Francia), seguiti da Argentina, Washington State, Brasile, Canada. L'Australia si colloca al quarto posto, e la Cina al quinto. E' molto diffuso anche in Sud Africa (Robinsons et al., 2012).

Utilizzazione tecnologica

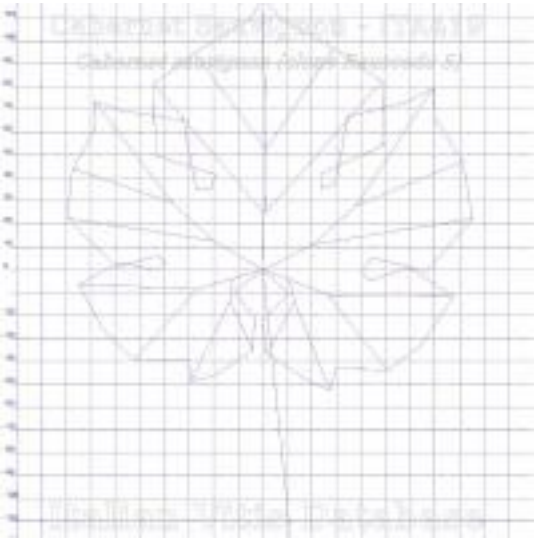
Gli acini sfeirici e piccoli contengono un'elevata concentrazione di tannini, e oltre all'aroma erbaceo dovuto alle metossipirazine, particolarmente evidene nelle uve poco mature, presenta caratteristiche note di fruttate, principalmente di piccoli frutti rossi.
L'elevato contenuto di tannini permette di ottenere vini molto adatti all'invecchiamento in legno e longevi, che appaiono anche molto adatto per i tagli.

Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
001	Giovane germoglio: apertura dell'apice	5	completamente aperto	
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell'apice	3 / 5	bassa / media	

004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'apice	5 / 7	media / elevata	
006	Germoglio: portamento (prima della legatura)	1 / 3	eretto / semi-eretto	
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	1	verde	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1	verde	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	3	bronzato	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	5	media	
067	Foglia adulta: forma del lembo	3	pentagonale	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	4	sette	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	4	fino alla 2a biforcazione	
072	Foglia adulta: depressioni del lembo	3 / 5	deboli / medie	
074	Foglia adulta: profilo del lembo in sezione trasversale	1	piano	
075	Foglia adulta: bollositá della pagina superiore del lembo	5 / 7	media / elevata	
076	Foglia adulta: forma dei denti	3	entrambi i lati convessi	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	3 / 5	aperto / chiuso	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	1	a U	
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1	assenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	2	su di un lato	
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superori	1	assenti	
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	3	bassa	
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	1	nulla o molto bassa	
094	Foglia adulta: profondità dei seni laterali superiori	7	profondo	
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato	
152	Infiorescenza: livello d'inserzione della 1 a infiorescenza	2	3° e 4° nodo	
155	Tralcio: fertilità delle gemme basali (gemme 1-3)	5 / 7	media (1,1-1,3) / elevata (1,5-1,7)	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	5	medio	
204	Grappolo: compattezza	5	medio	
206	Grappolo: lunghezza del peduncolo del grappolo principale	3	corto	
208	Grappolo: forma	2	conico	
209	Grappolo: numero di ali del grappolo principale	1 / 2	assenti / 1 - 2 ali	
220	Acino: lunghezza	3	corto	
221	Acino: larghezza	3	stretto	
223	Acino: forma	1	sferoidale schiacciato ai poli	
225	Acino: colore della buccia	6	blu nero	
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	5	media	
235	Acino: consistenza della polpa	1	molle	
236	Acino: particolarità dell'aroma	4	aroma erbaceo	
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo	

Ampelometria



foglia ampelometrica

OIV

OIV	PDF	descrizione	valore	
601	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N1	3	corta (105 mm)
602	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N2	5	media (105 mm)
603	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N3	5	media (75 mm)
604	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N4	9	molto lunga (55 mm e oltre)
605	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale superiore	3	corta (50 mm)
606	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale inferiore	3	corta (45 mm)
607	PDF	Foglia adulta: angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	7	grande (56°-70°)
608	PDF	Foglia adulta: angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	5	medio (46°-55°)
609	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e N4 misurato alla prima biforcazione	7	grande (56°-70°)
610	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e la tangente tra il punto peziolare e l'estremità N5	9	molto grande (> 70°)
612	PDF	Foglia adulta: lunghezza del dente di N2	3	corto (10 mm)
613	PDF	Foglia adulta: larghezza del dente di N2	5	medio (14 mm)
614	PDF	Foglia adulta: lunghezza del dente di N4	1	molto corto (6 mm)
615	PDF	Foglia adulta: larghezza del dente di N4	5	medio (14 mm)
617	PDF	Foglia adulta: distanza tra l'estremitá di N2 e l'estremitá della prima nervatura secondaria di N2	3	corta (30-45 mm)

distanze		
descrittore	valore	deviazione standard
Lunghezza della nervatura N2	106.300	7.600
Larghezza del seno peziolare / Distanza tra i punti SP e SP’	-3.900	4.100
Lunghezza della nervatura N3	79.500	7.700
Lunghezza della nervatura N2’	101.000	9.000
Distanza tra estremità di N2 e estremità della prima ramificazione laterale di N2	44.600	12.900
Lunghezza della nervatura N3'	75.500	8.700
Distanza tra estremità di N2' e estremità della prima ramificazione laterale di N2'	46.000	17.400
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro	40.900	4.900
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro	39.900	5.300
Distanza dal seno peziolare al seno superiore destro	42.800	4.500
Distanza dal seno peziolare al seno superiore sinistro	41.200	5.800
Nervatura N3, lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4	11.900	1.600
Nervatura N3’, lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4’	12.800	2.100
Lunghezza della nervatura N5	26.200	1.700
Lunghezza della nervatura N5’	23.500	3.000
Lunghezza della nervatura N4	51.900	4.700
Lunghezza della nervatura N4’	48.200	6.800
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4	60.300	6.300
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4'	57.000	8.400
Larghezza della foglia	156.400	14.200
Lunghezza della foglia	174.000	11.600
Lunghezza del picciolo	117.500	10.800
Lunghezza della foglia compreso il picciolo	236.500	15.300
Distanza tra gli estremi delle nervature N2 e N2’	138.400	19.300
Lunghezza della nervatura N1	119.000	6.700
Distanza tra gli estremi delle nervature N4 e N4’	57.200	13.100
Distanza tra gli estremi delle nervature N3 e N3’	153.500	13.600

angoli		
descrittore	valore	deviazione standard
Angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	59.500	7.000
Angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	50.200	6.300
Angolo tra N1 e N2’ misurato alla prima biforcazione	59.600	5.500
Angolo tra N3 e N4 alla prima biforcazione di N3	55.600	5.500
Angolo tra N2’ e N3’ misurato alla prima biforcazione	49.500	5.400
Angolo tra N1 e N2 misurato agli estremi delle nervature	41.200	8.500
Angolo tra N3’ e N4’	66.600	7.600
Angolo tra N2 e N3 misurato agli estremi delle nervature	57.600	5.600
Angolo tra N1 e N2’ misurato agli estremi delle nervature	42.500	6.900
Angolo tra N3 e N4 misurato agli estremi delle nervature	54.300	4.500
Angolo tra N2’ e N3’ misurato agli estremi delle nervature	51.900	6.000
Angolo di apertura del seno peziolare misurato a SP e SP’	11.100	6.200
Angolo tra N3’ e N4’ misurato agli estremi delle nervature	54.600	4.900
Angolo tra S e S’ con centro in N1	30.000	3.300
Angolo tra D e D’ con centro in N1	102.600	9.600
Angolo tra N3 e la tangente tra il punto peziolare e l'estremità N5	79.600	7.800
Angolo tra I e I’ con centro in N1	37.400	2.700
Angolo tra N3' e la tangente tra il punto peziolare e l'estremità N5'	79.000	4.700

rapporti		
descrittore	valore	deviazione standard
Prodotto di Lunghezza e larghezza della foglia	27358.000	4124.000
Rapporto tra la lunghezza del picciolo OP e la lunghezza della nervatura N1	0.989	0.080
Rapporto tra Lunghezza e larghezza della foglia	1.115	0.041
Rapporto tra la distanza dal seno la lunghezza della nervatura N2	0.403	0.035
Media della base dei denti del lato sinistro	7.582	1.628
Media della base dei denti del lato destro	6.691	1.528
Media dell'altezza dei denti del lato sinistro	6.126	1.454
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4'	0.594	0.116
Media dell'altezza dei denti del lato destro	5.696	1.454
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2'	0.730	0.168
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4	0.602	0.160
Rapporto tra l'altezza e la base dei denti del lato sinistro	0.841	0.287
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2	0.777	0.166
Rapporto tra la somma degli angoli a' + b' e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore sinistro OS' e il seno peziolare e il seno inferiore sinistro OI'	0.024	0.002
Rapporto tra l'altezza e la base dei denti del lato destro	0.886	0.256
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5' e la lunghezza della nervatura N1	0.198	0.024
Rapporto tra la somma degli angoli a + b e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore destro OS e il seno peziolare e il seno inferiore destro OI	0.023	0.003
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4' e la lunghezza della nervatura N1	0.405	0.048
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5 e la lunghezza della nervatura N1	0.221	0.020
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3' e la lunghezza della nervatura N1	0.634	0.058
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4 e la lunghezza della nervatura N1	0.437	0.034
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2' e la lunghezza della nervatura N1	0.848	0.052
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3 e la lunghezza della nervatura N1	0.668	0.051
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro OI' e la lunghezza della nervatura N3'	0.529	0.037
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2 e la lunghezza della nervatura N1	0.894	0.045
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare la lunghezza della nervatura N2'	0.408	0.049
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro OI e la lunghezza della nervatura N3	0.515	0.043

Bibliografia (3)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Bowers J.E., Meredith C.P.,	1997	The parentage of a classic wine grape, Cabernet Sauvignon.		Nature Genetics, 16: 84-87
Rézeau P.,	1997	Dictionnaire des noms de cépages de france.		CNRS, Paris
Robinson J., Harding J., Vouillamoz J.	2012	Wine Grapes. A complete guide to 1368 vine varieties, including their origins and flavours		Allen Lane - Penguin Books